

Giornale di Studi Psicologici

Scienza, Filosofia e Religione

La Scienza dell'Amore

Spesso, in un'assistenza terapeutica, nei templi religiosi o nella vita quotidiana, mi trovo con delle persone la cui radice dei principali problemi si trova nell'espressione del sentimento, e i fattori che fanno in modo che i "cuori si chiudano" sono

illuminare il volto della persona amata e aveva un pugnale per ucciderlo perché probabilmente sarebbe un terribile drago. Nell'accorgersi dell'accordo rotto, e essendo stato bruciato dalla candela mentre Psiche si trovava incantata dalla sua

il filo d'oro delle pecore feroci. Calmeremo l'emozione con la lucidità della ragione e troveremo il momento migliore per gli atteggiamenti necessari. Dopo di che, cercheremo l'acqua che si trova sulla cima della montagna. La



vari: relazioni violente, ferite nell'infanzia, difficoltà a esprimere le emozioni, tra gli altri conflitti. Mi domando perché così tante persone hanno difficoltà ad amare.

L'incredulità nell'amore fa sì che l'essere umano cerchi sostituti imperfetti per la guarigione delle ferite che solo l'amore può trattare, e non per niente vediamo la depressione e il suicidio guadagnare forza nel comportamento umano.

La saggezza greca ci presenta il mito di Eros e Psiche, che ha molto da insegnarci. In breve, Psiche - l'anima - viveva felice con Eros - il dio dell'Amore, nel castello delle illusioni dove è stata condotta, con la condizione che Psiche non lo vedesse più. Ma questo accordo nebuloso fu messo in dubbio dalle sorelle di Psiche, che hanno insistito che lei, di notte, accendesse una candela per

belezza, Eros l'abbandonò.

Dopo aver rinunciato a vivere e di essere aiutata dalle forze della propria natura, Psiche ha dovuto cercare la madre di Eros, Afrodite, che l'ha fatta affrontare 4 grandi compiti per recuperare l'amore del figlio.

In un certo senso, alcuni compiti sono necessari per salvare la "Scienza dell'Amore". Così come Psiche ha dovuto separare i grani mischiati nella camera oscura in cui si trovava, nel buio del nostro essere dobbiamo trovare il coraggio di svincolarci dai conflitti che ci allontanano dal sentimento. I fili aggrovigliati nel rammarico, nella rabbia e nei sensi di colpa devono essere messi ognuno in un angolo separato, rilasciando la forza del sentimento.

Cercheremo, come il personaggio,

spiritualità sarà la nostra compagna in questa camminata perché la fede in Dio, nella vita e in noi stessi, ci rafforzerà per risignificare le esperienze dolorose.

E come ultima sfida, ci addenteremo nell'Ade, la nostra Ombra, per portare da lì la bellezza immortale. Con coraggio, ci affacciamo a nuove esperienze e possibilità, pronti per amare nelle varie espressioni che la vita ci offre. Dopo tutto, non c'è scienza occulta nell'amore perché come diceva il poeta Sufi Rumi: *il compito non è cercare l'amore ma cercare e annullare tutte le barriere all'interno di noi stessi che abbiamo costruito contro di essa.*

Iris Sinoti

Terapeuta Jungiana

Libertà e Fraternità

Étienne de La Boétie (1530-1563) è stato un filosofo umanista francese, contemporaneo e amico di Michel de Montaigne (1533-1592). La Boétie ha tradotto dal greco al francese opere di Senofonte e Plutarco e ha anche scritto alcune opere originali. La sua opera più famosa è il *Discorso sulla Servitù Volontaria*, scritta dopo la

do che li circonda, poiché il mondo virtuale è più affascinante e attraente.

Gabriel Delanne (1857-1926), un ingegnere e uno dei primi ricercatori spiritisti, dice con enfasi, in un messaggio del 2004 attraverso il medium Raul Teixeira, che viviamo oggi un feroce individualismo che ci isola

La Forza del Bene

Per far sì che il bene diventi una forza irresistibile, capace di cambiamenti profondi, dobbiamo credergli. Altrimenti sarà solo una improficua credenza.

Un giorno un ricco uomo d'affari ha cercato Chico Xavier perché aveva bisogno di un orientamento. Siccome erano amici e godevano di

una certa intimità, il consulente era a suo agio per dire che si trovava scoraggiato. A quanto pare, non vi erano motivi per sentirsi in quel modo. Aveva una bella famiglia, figli rispettosi, una vita finanziaria stabile, ma quel senso di vuoto, nonostante tutto.

Chico, con lo sguardo luminoso, ha penetrato a fondo nell'anima del compagno e ha detto: *quello che manca in te è la gioia degli altri*. Potrebbe essere che quell'uomo



sconfitta dei francesi contro l'esercito e gli ispettori del re, che avevano stabilito una tassa sul sale. Il libro si mostra quasi come un inno alla libertà, con domande circa le cause del dominio di molti da parte di pochi, dell'indignazione dell'oppressione e dei modi per batterli. Già nel titolo c'è una contraddizione del termine *servitù volontaria* perché come possiamo sacrificare il proprio libero arbitrio? La Boétie spiega questo sentimento di accomodamento come un fattore chiave in questa perdita di libertà consapevole, come un dono al governo oppressore.

Ai nostri giorni, un fenomeno simile si estende sempre più in tutti i paesi e che si sta diffondendo come una malattia contagiosa - la *zona del conforto*, dove la gente si installa, si accomoda, gode del beneplacito offerto dal progresso tecnologico, immersi nei loro cellulari e *tablets* e semplicemente si stacca dal mondo

dagli altri esseri umani, levandoci la capacità di sensibilizzarci dinanzi il dolore e la sofferenza degli altri, facendoci diventare schiavi della tecnologia.

La domanda è: saranno i drammi collettivi in cui viviamo un modo per risvegliare la nostra coscienza addormentata?

Ci auguriamo che il sentimento della fratellanza così intensamente lavorata dagli scrittori, psicologi, sociologi, che si potrebbe riassumere anche in un altro sentimento, quello della compassione, possa essere ampiamente sentito e vissuto come fanno oggi le ONGs come il MSF, la WWF e tante altre, senza l'approvazione delle perdite umane che tanto ci fanno soffrire.

fosse un'uomo d'affari onesto, un buon padre di famiglia e un marito premuroso. Ma, come ha spiegato Chico, non basta. Occorre fare di più, non solo il nostro dovere. Il "bene" è un atteggiamento dinamico che richiede un intervento perché per fare il "male", basta non fare nulla.

Ricordando la frase di Osmar Serraglio: *I fiumi non bevono la loro acqua; gli alberi non mangiano i loro frutti. Il sole non splende per se stesso; e i fiori non diffondono il loro profumo per se stessi. Vivere per gli altri è una regola della natura*.

La vita è buona quando sei felice; ma è molto meglio quando gli altri sono felici a causa tua.

Vivi per il collettivo, credi nel bene.

Sonia Theodoro da Silva

Filosofo

Davidson Lemela

Neuropsicologo

Sezione Editoriale

Giornalista

João Batista Cabral - Mtb n° 625

Editoriale

Evanise M Zwirtes

Collaborazione

Maria A de Mattos - Revisore
Daniela Righi - Traduzione in Inglese
Mark Pohl - Inglese Revisore
Karen Dittrich - Traduzione in Tedesco
Hannelore P. Ribello - Traduzione in Tedesco
Maria M Bonsaver - Traduzione in Spagnolo
Lenéa Bonsaver - Revisore in Spagnolo
Nicola P Colameo - Traduzione in Italiano
Sophie Giusti - Traduzione in Francese
Irène Gootjes - Traduzione in Francese

In Redazione

Iris Sinoti
Sonia Theodoro da Silva
Davidson Lemela
Cláudio Sinoti
Marlon Reikdal
Adenáuer Novaes

Design Gráfico

Evanise M Zwirtes

Stampa

Tiratura:
2000 copie - Portoghese
1500 copie - Inglese

Riunioni di Studio (In portoghese)

Domenica - Ore 17.45 - 21.00
Lunedì - Ore 19.00 - 21.00
Mercoledì - Ore 19.00 - 21.00
Sabato: Ore 18.30 - 20.00

Riunioni di Studio (In Inglese)

Mercoledì - Ore 17.20 - 18.20

Reunioni Privata

Giovedì - Ore 09:00 - 10.30

BISHOP CREIGHTON HOUSE
378, Lillie Road - SW6 7PH - London
Per informazioni: 0207 371 1730
E-mail: spiritistps@gmail.com
<http://www.spiritistps.org>
Società Registrata sotto il No. 07280490.
Organizzazione caritativa Registrata
sotto il No. 1137238

La Psicologia della Pace

Quando analizziamo la vita di coloro che sono stati considerati i grandi pacificatori dell'umanità, troviamo che c'è qualcosa in comune. Ciò che li ha differenziati non era proprio l'aver avuto un'esistenza priva di problemi e sfide. Piuttosto, sembra che la vita abbia messo nel loro percorso una svariata quantità di ostacoli. Il fatto comune è che hanno trovato la forza di affrontare le sfide che la vita le ha presentate, battendole o almeno affrontandole con grandezza.

Affinché sia raggiunto, la psicologia della pace ci propone, in primo luogo, pacificare il proprio mondo interiore.

Solo quando sappiamo gestire i conflitti di ordine interno, riusciamo ad affrontare i problemi esterni senza permettere che questi ci consumino troppo. Questo non significa che non ci saranno battute d'arresto, ma semplicemente non permetteremo che queste ci facciano rinunciare o posticipare la giornata con la pienezza o individuazione.

Pacificare il mondo intimo richiede un alto grado di impegno verso se stessi e la vita, in quanto vi sono molti conflitti che ci sfidano, siano essi d'ordine interno o esterno. Quando ci conosciamo di più, saremo in grado di trasformare percezioni in nuovi modi di vedere o agire nel mondo, non più permettendo che le forze esterne ci levino il punto di equilibrio essenziale. Dopo tutto, come una bella canzone di pace ci insegna: *la pace nel mondo inizia con me.*

Cláudio Sinoti

Terapeuta Junguiano

L'Amore di Dio

Così come non capiamo l'essenza dell'Amore, anche la nostra mente non riesce a riflettere con la minima precisione sulla essenza di Gesù. Cosa dire allora del Suo amore? Forse questa sia l'espressione più sublime: l'amore di Dio. In vista di questa constatazione, cercando di capirlo, ci rivolgiamo alla Parabola

la nostra mente, spingendoci verso l'errore anche se supponevamo la cosa giusta.

Ora, nella reincarnazione corrente, dovuta alla chiarezza che la Dottrina Spiritica ci dà, forse è la prima volta che risuciamo ad "ascoltare" il suo richiamo in modo chiaro. Allora in questo momento,



dei lavoratori della vigna o dei lavoratori dell'ultima ora (Mt20 1-16).

Gesù trae una simile analogia con il Regno dei Cieli, concedendo, al lavoratore chiamato all'ultima ora, lo stesso stipendio di quelli che si erano dedicati sin dalla prima ora.

Sappiamo che gli attuali cristiani sono tutti lavoratori dell'ultima ora. Ma come dire che siamo stati chiamati solo alla fine del turno lavorativo se conosciamo il messaggio di Gesù così da tanto tempo? Non siamo, molti di noi, i cristiani falliti del passato?

Sarebbe giusto questo, ricevere lo stesso stipendio e avere la stessa sorte di quei fedeli lavoratori? Meditiamo allora in modo che, se, in passato, abbiamo sbagliato il nome della religione, l'abbiamo fatto per fraintendimento del messaggio del Maestro. In tutto questo tempo, non ci siamo appropriati dell'essenza dei suoi insegnamenti, distorte dall'egoismo e dall'orgoglio che oscuravano

in questa ultima ora, siamo invitati a vivere e diffondere il messaggio cristiano. E se così fossimo in grado di procedere, riceveremo lo stesso stipendio dei lavoratori della prima ora, vale a dire coloro che hanno già capito Gesù sin dal primo momento in cui è stato tra di noi.

Ma che logica sarebbe questa? Senza dubbio questo è l'amore di Dio.

Questo è l'amore divino, estrapolando la valutazione delle nostre azioni, apparenze e anche dei risultati, fermandosi sulla nostra essenza, sulle nostre intenzioni, limiti e vizi, amandoci a dispetto di ciò che siamo.

Che ci permettiamo allora vivere questa ultima ora, impelliti dall'Amore di Dio, amando in ogni momento, come Egli ci ama.

Marlon Reikdal

Psicologo

Valori Universali Per una Convivenza Sociale

Convivere vuol dire imparare, realizzare e svilupparsi. Lo Spirito, nella sua traiettoria evolutiva, si integra con competenze risultanti dalle esperienze in cui partecipa attivamente. Vivere consapevolmente integrando abilità, competenze e capacità è una condizione che permette allo Spirito la disponibilità immediata dei suoi potenziali. L'integrazione di valori che permettono una buona convivenza sociale vuol dire più che conoscerli o avere intellettualmente assimilato i suoi significati. Anche quando si sa dell'importanza dell'applicazione di valori universalmente accettati, non è la certezza che lo Spirito li abbia già integrati pienamente. È necessario ri-

pettere la sua esperienza nelle varie esperienze reincarnatorie, consolidando la sua pratica e tornando parte integrante della essenza spirituale.

Sono valori universali non solo quelli che raccomandano la morale e l'etica ma anche quelli che spingono il progresso personale e sociale in tutti gli aspetti richiesti dalle sfide della Vita. Alcuni sono strettamente personali, altri richiedono equilibrio in gruppi di individui affinché producano gli effetti benefici allo Spirito. Alcuni esempi producono un grande effetto sulla società, contribuendo al progresso personale e generale, quando promuovono, per imitazione, il desiderio collettivo. Quando la determinazione al lavoro si impegna negli individui di una società, quelli che sono nati li presentano, con poche eccezioni, la stessa predisposizione. Così è quando ci sono individui che sono grandi esempi di benefattori, o personalità con alta spiritualità e filantropi sinceri perché di solito influenzano

positivamente la società.

Il pieno esercizio della cittadinanza, servizio pubblico volontario, il lavoro a favore di una società più giusta, o solidarietà esercitata in disastri ambientali, l'imprenditorialità per fornire la società dei servizi pubblici essenziali, attività umanitarie in favore delle popolazioni a

raggiunga nuovi livelli evolutivi, uscendo dalla condizione espiatoria in cui si trova.

L'universalità dei valori etici richiede molto più che la sua diffusione e l'adozione tra i seguaci di una religione perché richiede che stiano impregnati nelle leggi sociali, nei trattati giuridici, nei contratti



rischio sociale, la creazione di istituzioni di alto valore sociale e di generazione di posti di lavoro, così come gli esempi di resistenza, resilienza e di successo contro le sfide erculee, sono esempi importanti che permettono che la convivenza sociale sia più sana. Quando un individuo conquista la leadership di una expertise, o ottiene successo in attività di grande valore sociale, o è un operario esemplare o diventa un personaggio pubblico che irradia fiducia, sicurezza, gentilezza e spiccato senso pubblico, riesce a riverberare il suo buon esempio nella società.

Valori universali, come ad esempio la pratica dell'amore, l'esercizio del perdono, la solidarietà in favore dei più bisognosi, l'atteggiamento etico in tutto ciò che si fa e la gentilezza spontanea, quando disseminati nella società, consentono la stabilità e pienezza della vita umana. Sono questi valori, quando stabiliti, che permettono l'emergere delle condizioni favorevoli perché la società

commerciali e nell'educazione di base affinché si stabiliscano definitivamente nella coscienza degli individui. L'essere umano trasforma la società ed si trasforma simultaneamente attraverso questa. Sono possibilità che devono avvenire in modo sincronico per cui vi sia armonia sociale e benessere collettivo.

L'evoluzione spirituale della società deriva dalla conquista dell'auto-trasformazione e autodeterminazione dei suoi individui, tanto quanto della creazione delle istituzioni sociali che contribuiscono alla emancipazione e autonomia dei suoi cittadini. La strada è a doppio senso, richiede tempo e la maturazione dello Spirito, la cui acquisizione della capacità di amare e la consapevolezza della propria immortalità sono fondamentali.

Adenauer Novaes

Psicologo